

# Amici della Musica di Padova

62a stagione concertistica  
2018|2019

**Mercoledì 27 febbraio 2019**

ore 20.15

**ciclo A**

Auditorium C. Pollini, Padova

## **QUARTETTO BERNARDINI**

**ALFREDO BERNARDINI** *oboe*

**OLIVIA CENTURIONI** *violino*

**SIMONE JANDL** *viola*

**MARCUS VAN DEN MUNCKHOF** *violoncello*



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE DI PADOVA  
Assessorato alla Cultura

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e attività Culturali**,  
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**



*Restorante - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

**Amici della Musica di Padova**

**PROGRAMMA**

**“Mozart incontra Bach”**

**Johann Christian Bach**  
(1735 - 1782)

**Quartetto** in si bemolle maggiore  
*Allegro - Tempo di Menuetto & 2 alternativi*

**Georg Druschetzky**  
(1745 - 1819)

**Quartetto** in sol minore (1806)  
*Adagio, Allegro - Andante "auf den Namen B-A-C-H" -  
Allegro*

\* \* \* \* \*

**Wolfgang Amadeus Mozart**  
(1756 - 1791)

**Largo** in mi bemolle maggiore e **Fuga** in do minore  
K 404a n. 5 (dalla Sonata BWV 526 di J.S. Bach)  
per trio d'archi

**Quartetto** in fa maggiore K 370/368b  
*Allegro - Adagio - Rondeau. Allegro*

## **QUARTETTO BERNARDINI**

**Alfredo Bernardini** (*oboe*) nato a Roma e diplomatosi in Olanda, è stato membro delle più prestigiose orchestre barocche. E' uno dei fondatori e direttore dell'Ensemble Zefiro. Ha un'intensa attività come solista e direttore, sia con Zefiro sia con orchestre in tutta l'Europa, in Corea, Australia, Canada e Stati Uniti ed ha registrato un centinaio di CD, molti dei quali hanno ricevuto premi importanti. Dopo aver insegnato per 22 anni al conservatorio di Amsterdam è ora professore di oboe storico presso l'Università Mozarteum di Salisburgo, dove attualmente risiede.

**Olivia Centurioni** (*violino*) ha studiato violino al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma, in seguito si è perfezionata prima alla "Musik Akademie der Stadt" Basel e poi, per il violino barocco, con Chiara Banchini, presso la "Schola Cantorum Basiliensis".

Collabora con ensemble prestigiosi quali: Ensemble 415 (Chiara Banchini), Ensemble Elyma (G.Garrido), Concerto Vocale (R.Jacobs), Le Concert des Nations and Esperion XX (J.Savall), Concerto Italiano (R.Alessandrini), Ensemble La Fenice (J.Tubery), Le Poeme Harmonique (V.Dumestre). Dal 2009, è la Spalla titolare de l' "Academia Montis Regalis", diretta da Alessandro De Marchi. E' docente di Violino Barocco presso il Conservatorio Boulogne-Billancourt (Parigi). Suona un violino Egidius Klotz del 1764.

**Simone Jandl** (*viola*) nata a Karlsruhe, ha studiato a Freiburg con W.Christ e a Berlino con T.Zimmermann. E' una musicista versatile, che domina una carriera tra quartetto d'archi, orchestra, attività da solista, oltre a suonare sia la viola moderna,

## **Amici della Musica di Padova**

sia quella barocca. E' membro della Lucerne Festival Orchestra dal 2003 al 2011, dell'orchestra Mozart di Bologna dal 2004 al 2012, di Spira Mirabilis dal 2007. Dal 2016 è stata nominata viola principale dell'orchestra Age of Enlightenment ed è anche ospite regolare del Dunedin Consort. Insegna presso La Hochschule für Musik "Hanns Eisler" di Berlino.

**Marcus van den Munckhof** (*violoncello*) suona sia il violoncello moderno, sia quello barocco. Ha studiato, tra gli altri, con Anner Bylisma e Roel Dieltiens e ultimamente ha condotto ricerche musicologiche sulla pratica del violoncello barocco. E' stato per molti anni membro del Cello Octet Amsterdam, con cui ha suonato nelle più importanti sale europee. E' membro fondatore del Trio Soldat, specializzato nel repertorio classico per fortepiano, violino e violoncello. Si è anche esibito come solista con la Brabants Orkest e con Amsterdam Sinfonietta e l'Asko/Schoenberg Ensemble.

## **Tre Quartetti (ed un Trio) per oboe e archi: i grandi Bach e Mozart si incontrano**

L'eredità della trisonata per due violini e basso continuo sembra essere stata rilevata a partire di metà settecento dal quartetto per archi: entrambi sono i principali generi di musica da camera delle rispettive epoche, quella barocca e quella classica. La parte del basso continuo per clavicembalo o organo, come riferimento e legante armonico della trisonata veniva nel quartetto sostituita da una viola da braccio, che andava così a completare un'armonia in quattro parti.

Molto popolare nell'epoca barocca era anche la trisonata per uno strumento a fiato (flauto dolce o traverso o oboe), violino e basso continuo. Anche questo genere venne gradualmente rimpiazzato verso metà settecento dal quartetto per strumento a fiato, violino, viola e violoncello. Innumerevoli sono i brani oggi sopravvissuti per flauto, oboe, clarinetto, corno o fagotto e trio oppure quartetto d'archi, scritti tra 1750 e 1820 circa. Solamente per oboe, violino, viola e violoncello ne contiamo più di un centinaio. I primi esempi, ancora ispirati allo stile galante, vedono soprattutto un dialogo melodico tematico tra l'oboe ed il violino, con la viola ed il violoncello che hanno una funzione più ritmica e armonica.

E' il caso del quartetto in si bemolle maggiore di Johann Christian Bach (1735-1782) figlio minore di Johann Sebastian e forse quello che più si discosta dallo stile del padre. Dopo essere stato avviato agli studi musicali dal fratello Carl Philipp Emanuel, Johann Christian si recava in Italia per studiare con Padre Martini a Bologna e con Giovanni Battista Sammartini a Milano. Qui assorbiva lo stile classico d'origine napoletana, dove si esalta la melodia e la cantabilità, mentre il contrappunto passa in secondo piano. Nel 1762 si trasferiva a Londra dove divenne compositore della Regina e dove fondava insieme con il suo collega concittadino

## **Amici della Musica di Padova**

Karl Friedrich Abel una delle più antiche società di concerti.

La musica strumentale di Johann Christian Bach mette in risalto il dialogo tra fiati ed archi, come si nota nelle sue sinfonie, sinfonie concertanti, nei suoi quartetti e quintetti. Il quartetto in si bemolle maggiore per oboe e trio d'archi in soli due movimenti è uno dei più squisiti esempi dell'inventiva di Johann Christian Bach. Curiosamente, due dei numerosi manoscritti d'epoca che sopravvivono lo attribuiscono a Josef Haydn ed a K.F.Abel, ma la mano di J.C.Bach è riconoscibile nella caratteristica piacevolezza e leggerezza dei suoi temi e nel loro sviluppo.

L'oboista di riferimento di Johann Christian Bach a Londra era senz'altro il suo altro amico tedesco Johann Christian Fischer (1733-1800), famoso per aver composto un celebre minuetto arrangiato persino da Mozart.

Si sa che Johann Christian Bach fu una grande ispirazione per importanti compositori delle generazioni successive. Tra questi vi è senz'altro Wolfgang Amadeus Mozart, che lo conobbe a Londra già all'età di 6 anni, che mantenne una corrispondenza con lui e che mostrò la sua ammirazione arrangiando diverse sue composizioni per altri organici.

Anche Mozart si cimentò nella composizione di quartetti o quintetti per strumento a fiato ed archi. Il suo unico quartetto per oboe, K 370/368b è oggi senz'altro il brano più conosciuto per questa formazione ed è tra i pezzi più sperimentali della sua produzione. Nell'ultimo movimento, ad esempio, troviamo un passaggio in cui l'oboe suona in una battuta differente dei tre strumenti ad arco, 4/4 contro 6/8, come se la tenuta dell'insieme venisse messa così alla prova. Inoltre in tutti i movimenti ci sono frammenti di recitativi ed altri effetti inediti. La parte dell'oboe è una delle prime che include le note sovracute mi bemolle, mi e fa, una novità per lo strumento di fine settecento a due sole chiavi. Come gli altri quartetti della sua generazione, anche questo vede un ruolo di viola e violoncello molto più vario di quello di

## **Amici della Musica di Padova**

mero sostegno armonico e ritmico: ora anche questi strumenti hanno numerosi assoli, dialogano con oboe e violino e sono chiaramente emancipati dal ruolo di accompagnamento. Mozart scrisse questo quartetto nel 1781 a Monaco di Baviera, mentre era occupato con l'allestimento della sua opera Idomeneo per la corte di Carlo Teodoro. Nell'orchestra di quella corte aveva conosciuto l'eccezionale virtuoso Friedrich Ramm (1744- 1813). Dopo avergli offerto il suo concerto per oboe scritto anni prima per Ferlendis, lo mise a dura prova con il difficile quartetto scritto in verità su sua misura.

Tra i quartetti più tardi dell'epoca classica c'è da notare l'ampia produzione di Georg Druschetzky (o Jiří Družecký, 1745-1819), di cui rimangono oggi ben 18 pezzi con questo organico. Nato in Boemia centrale, Druschetzky inizia la sua carriera come musicista militare, abile suonatore di oboe e di timpani. A fine anni 1770 lasciò definitivamente le armi per dedicarsi alla composizione, viaggiando dapprima a Vienna e poi a Presburgo (Bratislava) dove fu a servizio del conte Grassalkovics fino al 1794. Fino a questa data, Druschetzky si era dedicato soprattutto alla musica per strumenti a fiato, sia con i suoi arrangiamenti di opere altrui, sia con le sue composizioni originali. Il suo successivo impiego a Budapest, come musicista a servizio del cardinale Battyány e più tardi dell'arciduca Giuseppe Antonio Giovanni, gli permise di approfondire la composizione: le sue musiche da camera risalenti a questa epoca sono assai più elaborate delle precedenti ed allo stesso tempo denotano uno stile personale sperimentale ed inconfondibile.

E' certamente il caso del quartetto in sol minore, che è un arrangiamento autografo del suo proprio quintetto per archi (2 violini, viola e due violoncelli) nella stessa tonalità, datato 1806.

Dopo l'inizio a modo di recitativo accompagnato seguito da un allegro drammatico, vi si trova un ispirato andante con variazioni sul tema B-A-C-H, primo esempio



## **Amici della Musica di Padova**

conosciuto dopo quello dell'Arte della Fuga di Johann Sebastian Bach. E' evidente l'omaggio che Druschetzky voleva rendere al carismatico maestro di Lipsia, probabilmente scoperto grazie agli scritti dell'allievo di questi Johann Philipp Kirnberger. Il brillante allegro finale alterna qualche classico ritornello con una stupefacente progressione su una lunga scala discendente ed ascendente cromatica dell'oboe e poi del violoncello.

Una volta osservato che spesso l'arrangiamento di opere altrui era nel settecento un omaggio piuttosto che un plagio, noteremo che tra le tante composizioni arrangiate da Mozart ci sono i trii per archi K 404a presi dalle sonate per organo di Johann Sebastian Bach nel 1782. Fu il Barone Gottfried van Zwieten (1733-1803), rappresentante della corte di Berlino a Vienna, grande amante e patrono della musica, che aveva un'imponente collezione di partiture nella sua biblioteca, ad ispirare Mozart ad approfondire le musiche dei grandi suoi predecessori come Händel e Bach. Mozart riorchestrò dunque diversi oratori di Händel e arrangiò la musica di Bach con grande abilità e osservanza della versione originale. I colossi della musica della nostra storia si ritrovano uniti in questa musica e ci danno un'eccellente esempio di devozione, rispetto e ammirazione.

***Alfredo Bernardini, febbraio 2019***



# UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,  
le migliori soluzioni di  
brokeraggio assicurativo  
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

**DISCOGRAFIA**

**DRUSCHETZKY**

A. Bernardini, Zefiro

Ambrosie

L. Lencsés, Quartetto Stamitz

Hungaroton

**MOZART**

***Trio K 404a***

Trio Grumiaux

Philips

Trio Lenitas

Gallo

Bell'Arte Ensemble

Pantheo

***Quartetto K 370***

S. Hammer, The Academy of Ancient  
Music Chamber Ensemble

Oiseau-Lyre

H. Holliger, Quartetto Orlando

Philips

L. Koch, Quartetto Amadeus

DGG

R. Canter, London Baroque

AmonRa

J. van den Hauwe, Salzburg soloists

Naxos

T. Gallant, Adaskin String Trio

MSR

Boston Symphony Chamber Players

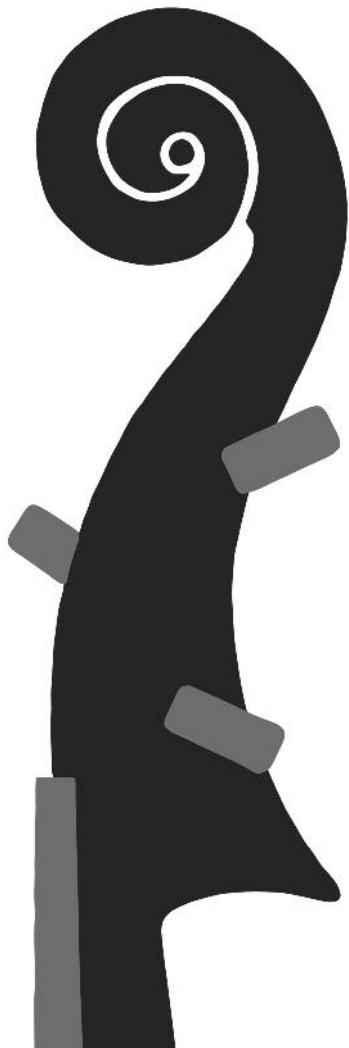
BSO

L. Lencsés, Quartetto Stamitz

Capriccio

The Gaudier Ensemble

Hyperion



## PROSSIMI CONCERTI

62<sup>a</sup> Stagione concertistica **2018|2019**

**Martedì 5 marzo 2019** ore 20,15 - ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

**NICOLAS ALTSTAEDT** violoncello

**ALEXANDER LONQUICH** pianoforte

Musiche di **Beethoven, Fauré, Britten**

**“Un Pianoforte per Padova”**

*Steinway grancoda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)*

Con il sostegno della



**Fondazione**

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

## DOMENICA IN MUSICA

**Domenica 3 marzo 2019**

Sala dei Giganti al Liviano, ore 11

**TRIO RIGAMONTI**

*Premio “Terenzio Zardini” Conservatorio di Verona 2018*

*1° Premio Concorso Internazionale “Città di Alessandria” 2017*

Musiche di **Schubert, Brahms,  
Mendelssohn-Bartholdy**

*I biglietti della Stagione concertistica sono disponibili on-line su [vivaticket.it](http://vivaticket.it)*